

# MARATONA DI NIZZA

Ciao da Alberto Anzanello a tutti gli amici della Colfranculana.

Volevo raccontarvi, (cercando di non annoiarvi), i miei 3 giorni a Nizza per la maratona delle Alpi Marittime.

Partenza sabato 7 novembre con morosa e compagno di gara. Dopo 6 ore giungiamo a Nizza e ci impossessiamo dell'appartamentino in pieno centro a due passi dalla partenza. Si va al parco gara a ritirare pettorale e a respirare un pò l'aria della maratona del giorno seguente.

Riposino pomeridiano, doccia, uscita con visita della piacevolissima Nizza, cenetta a base di pasta e alle 11 tutti a dormire.

Domenica 8: sveglia ore 6 colazione a base di pane e marmellata, caffè a volontà e rito accurato della vestizione. Si esce alle 7 di casa direzione partenza.

Davanti a Noi uno spettacolo incredibile: la luce è ancora bassa, ma nei pressi della partenza si accalcano oramai gran parte dei 12.000 partenti. Tensione e paura salgono, mi avvicino alla mia zona di partenza. La temperatura è sui 10 gradi il cielo è nuvoloso ma non minaccia pioggia, migliaia di spettatori oramai si sono posizionati ai lati del percorso...-10,-9,-8, 3,2,1...PARTITI.

Una serpentina di atleti si dimena sul lungomare della costa azzurra con l'obbiettivo di giungere chi prima chi poi a Cannes.

LA MIA GARA.

Partenza a 4'55'' al km. Tengo questo ritmo fino al 10°. Accellero leggermente fino al 21° km a cui passo in lora e 41 minuti. Avvisto il pacer delle 3h e 15' e lo seguo prudente con lo sguardo fino al 28° Km. Mi sento bene

la gente e l'organizzazione lungo tutto il percorso è commovente. Musica, incitamento, ristori forniti, sorrisi, e tanta energia. Al 32° come d'incanto una fitta improvvisa lungo tutta la pianta del piede. Provo a far finta di niente ma il dolore cresce. Diminuisco leggermente l'andatura, ma niente. Resisto arrivo in qualche modo al 38°. Oramai lo sò il traguardo è vicino, ma non riesco più ad appoggiare il peso sul piede...provo allora a correre in qualche modo sul tallone e mi trascino tristemente al traguardo bruciandomi in pochi km minuti preziosi guadagnati lungo tutta la gara. Alla fine taglio il traguardo in 3 H 30 ' e qualche secondo. Non male ma poteva andare meglio.

Un po' di delusione c'è ma poi mi guardo indietro e penso a tutte le persone con cui ho percorso un pezzo di strada, penso agli sguardi ammirati della gente che ti applaude non perchè tu sia veloce o meno, ma perchè tu sei lì a

provarci. Penso al papà che spingeva il figlio disabile in carrozzina, al guascone che correva vestito da Elvis Presley, "Vecchietto" 60enne che mi ha spinto a resistere e mi ha accompagnato fino al traguardo.

Ripenso alle sensazioni che il Viaggio della Maratona ti lascia.

Penso, e forse la sporo grossa, che la maratona un pò come la metafora della vita: Tutti partono assieme, c'è chi poi veloce verso il traguardo, chi molla subito, chi salta perchè si è bruciato troppo in fretta, chi si

attarda ma si sa accontentare, e chi nonostante tutto gli sia avverso riesce comunque lottando a giungere alla fine.

Quando ripenso a questo mi sento in pace.

COMMENTO: maratona fantastica per percorso, e partecipazione. Unica pecca il ritiro sacche troppo lungo e laborioso a fine gara.

Nel complesso voto 7,5.



al

sia

và

Un saluto a tutti i Membri della Colfranculana  
Alla prossima.

Ps per Fortunato Uliana: " se passavo a 1h e 35' alla mezza come da te  
consigliatomi...sarie saltà de sicuro"

